

Mi verrebbe oggi di iniziare con una domanda: qual è la prima attività dell'uomo, la cosa che deve fare prima di ogni altra, la cosa che davvero è così importante che ne va poi della verità di tutte le altre, della profondità ... Amare, dici tu; ma per amare cosa ci vuole? La fede. E per arrivare alla fede? La benedizione, la bontà.

Allora, vi leggo l'inizio del Vangelo che vi aiuta. "Gesù disse, le mi e pecore ascoltano la mia voce".

Ascoltare. Brava. Ascoltare, può sembrare strano, provocatorio dire che questa è la prima attività, eppure è proprio così; in una società dove sembra che sia importante solo il fare, dove solo ciò che produci è la conferma che hai lavorato bene il primo lavoro da fare per l'uomo è ascoltare; il primo servizio che possiamo fare è quello di ascoltare. Ed è per questo che oggi dobbiamo fermarci a riflettere su questa dimensione così essenziale del vivere perchè non è facile ascoltare, non è facile.

Vedete ragazzi, quando voi ascoltate qualcuno gli fate capire che esiste e che è importante. Questo credo che sia già una dimensione fondamentale del vivere: non abbiamo più tempo, non abbiamo più tempo per fermarci un attimo ad ascoltare questa persona o l'altra; non abbiamo più neanche il tempo di ascoltare i nostri familiari tante volte. Non parliamo della coppia, non c'è più tempo per ascoltarsi l'uno con l'altro e di conseguenza la coppia salta spesso.

Uno dei motivi più ricorrenti in questi vent'anni in cui ho seguito le coppie, uno dei motivi fondamentali di crisi è stato proprio il non darsi tempo – nessuno lo faceva forse con cattiveria – per ascoltarsi, di passare tempo insieme, di darsi tempo l'uno per l'altro. Avete mai letto *Il piccolo principe*? Ricorderete che a un certo punto dice: la rosa è importante, è importante perchè? perchè tu gli dai del tempo.

Dare del tempo a qualcuno vuol dire che lui è importante, ricordatevelo sempre. L'ascoltarsi è essenziale; Gesù ce l'aveva detto, ricordate il brano di Marta e Maria? Arriva Gesù e Marta si da da fare, prepara il pranzo chè altrimenti Gesù non avrebbe amangiato quel giorno lì; si da da fare e ... però Gesù non dice che sta sbagliando, ma sottolinea che Maria si era scelta la parte migliore! E cosa stava facendo Maria? Si era messa ai suoi piedi e lo stava ad ascoltare. Provatelo a pensare come uno spaccato della vita di relazione; nella vita di relazione ci sforziamo di fare, di dare ciò di cui l'altro pensiamo abbia bisogno ma trascuriamo la parte più importante e prima di tutto dobbiamo imparare ad ascoltare l'altro. Se non ascoltiamo rischiamo davvero di non vivere quello che è il vero amore.

Ci sono dei dialetti che non hanno il verbo obbedire – a me questa cosa fa sempre pensare moltissimo anche perchè dalla sapienza popolare vengono fuori delle verità straordinarie – ne hanno un altro che lo sostituisce: il verbo ascoltare. Quasi a dire che l'ascolto è una delle fondamentali obbedienze che tu dai all'altro; ed è vero perchè se tu ascolti comprendi il mondo dell'altro e comprendendo il mondo dell'altro arricchisci te stesso e allo stesso tempo comprendi, capisci qual è il vero bene dell'altro. Ci sono persone che sono sempre chiuse nel loro modo di pensare – sono buone sì, ma fanno sempre tutto quello che vogliono loro; anche quando vogliono fare del bene lo fanno secondo il loro criterio, il loro modo di pensare e questo è ciò che ti toglie proprio la possibilità di avere quella fondamentale obbedienza all'altro che ti permette di amarlo.

E' motivata da tante cose questa difficoltà di ascolto, non solo dalla pigrizia – anche quello – ma anche dall'insicurezza, dalle paure e allora diventa più facile fare! Se io faccio qualcosa è più immediato, non vado a toccare quelle cose che mi possono mettere in crisi, che faccio fatica a gestire se le devo andare a cambiare, le ho messe così e lasciamole così. Questo comporta una difficoltà anche quando ci sono posizioni diverse, sensibilità diverse tra le persone. E' molto importante che da questo ascolto impariamo poi anche ad ascoltare il nostro cuore. Gli antichi dicevano che il cuore è la porta degli dei e quando ascoltiamo il nostro cuore dice la Bibbia ... se lo ascoltiamo davvero però, nella parte più profonda chè spesso ci accontentiamo della parte più superficiale: le emozioni, le volie, le paure, tutto ciò che sta sopra e non andiamo mai sotto; se ci educiamo all'ascolto e viviamo anche a livello di relazione allora forse saremo anche capaci un giorno di ascoltare il nostro cuore, quel cuore che il Signore ci ha donato e ha dentro di sé qualcosa di divino e allora ci

accorgiamo come il nostro cuore esprime quello che siamo nel modo più vero e profondo.

Quante persone vivono la loro vita più rispondendo a quelle che sono le aspettative e le attese degli altri più che vivendo veramente quello che il loro cuore desidera proprio perchè fatto in un certo modo, attrezzato, perchè fatto di doni speciali. Ecco che l'ascolto diventa anche la via per vivere in modo pieno, non solo quindi per aiutare l'altro a capire che è un qualcosa di bello e importante ma allo stesso tempo per aiutare a capire come noi siamo qualcosa di bello e importante. Se poi noi lo estendiamo a quello che è il creato, imparare ad ascoltare il creato, a leggere tutto quel filo rosso che sta sotto alle cose che viviamo ogni giorno, impariamo ad ascoltare la storia, gli eventi, le nostre giornate allora capite che la vita cambia e diventa realmente qualcosa di speciale.

Se impariamo davvero ad ascoltare noi riusciamo a cogliere quel mistero grande e bello, cominciamo a sentire quell'armonia che sta dietro a tutta la storia; però bisogna saperla ascoltare. E allora sapete dietro a tutto il resto cos'è che sentiremo? Se lo impariamo a fare bene ce lo ha detto Gesù cosa ascoltiamo prima di tutto; ci ha detto: io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano ... e poi continua: il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno potrà strapparle dalla mano del Padre. Ad ascoltare si arriva a comprendere questa verità che sta dietro a tutte le altre che è la verità più consolante che un uomo possa sentirsi dire, cioè che quelle mani che hanno fatto l'universo noi siamo lì custoditi; quelle mani che sono state inchiodate alla croce, che hanno abbracciato tutta l'umanità noi siamo lì nelle sue mani e nulla ci potrà strappare da queste mani.